

Ècco tutti i giorni tranne le Domeniche.
Anno L. 16
Semestre 9
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 15
Trimestre 8

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cost. 25 per linea.
In quarta pagina Cost. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Poste

Il dazio consumo

La questione della riforma, o, meglio ancora, della totale soppressione del dazio consumo, si va facendo strada.

Un colonnello di cavalleria, il cav. Binda, brillante quanto intelligente ufficiale, presiedendo per qualche mese il tribunale di guerra a Palermo...

Costata adunque la causa, l'indole sua di soldato generoso lo determinò allo studio cocciuto dei rimedi. E questi rimedi egli suggeriva in una sua recente conferenza tenuta a Napoli e pubblicata alla stampa.

Il dazio consumo rende allo Stato 214 milioni lordi, 184 netti; di questi, 88 vanno allo Stato, 126 ai Comuni. 1.88 milioni dello Stato, per un terzo circa, costituiscono una partita di giro; contribuiscono a formarla la loro parte di dazio che pagano i ministri della guerra, della marina, dell'interno; e per altro fatto, come Stato, non beneficia che di 48 milioni; invece i 116 dei Comuni vanno tutti nelle casse di questi, ma costituiscono però quasi interamente il loro maggiore capitale d'entrata.

Che propone il colonnello Binda per sopprimere all'abolizione del dazio consumo, non solo in Sicilia, ma per tutto il Regno, e in modo che lo Stato abbia quello che ha ora, e ai Comuni non difetti la prima loro risorsa?

Il colonnello Binda propone un'imposta generale sui mulini e un'altra sull'imbottito.

Dalla prima, in base a previsioni assai moderate, si preleva un gettito di 85 milioni; dalla seconda di milioni 187, con un reddito totale quindi di milioni 272.

Non è il caso di addentrarsi con un breve articolo di giornale, in una questione di tal genere; però osserviamo con soddisfazione che un soldato di alto grado, il quale, pare costretto ad applicare la legge nella maggiore sua durezza, può conversare da vicino e di che lagrime grandi e di che sangue l'amministrazione dei Comuni italiani, indica come mezzo risolutivo contro il mal governo, lo stesso provvedimento radicale per cui battaglia in Francia Leone Say.

La questione è soltanto posta, ma è di quelle che meritano di non cadere.

Editti sorprendenti si ebbero dalle pillole di Catramina nelle tossi.

APPENDICE DEL TRIULI (70)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Sara è assoluta padrona di sé, milord, interrompe vivacemente il giovane, e per divenir mia moglie, la Dio grazia, ella non ha d'uopo del consenso di chicchessia.

Si, no convengo, ripigliò il governatore; ma quale diversità agli occhi di tutti, ve lo domando io, v'ha fra il rapire furtivamente una fanciulla dalla casa del tutore ed il riceverla pubblicamente dalla mano della sua famiglia? Consultate il vostro orgoglio, signor Munier, e vedrete se non vi serbiate un'estrema soddisfazione, un trionfo a cui voi stesso non v'attendevate.

È vero, rispose Giorgio. Sgraziatamente il consenso giunge troppo tardi.

Troppo tardi? e perchè mai troppo tardi? ripigliò il governatore.

Dispensatevi dal rispondervi su questo punto, milord. È il mio segreto.

Il vostro segreto, povero giovane! or bene! volete che ve lo dica io, questo segreto, che non volete confidarmi.

Giorgio guardò il governatore con incredulo sorriso.

Il vostro segreto? proseguì lord Murrey; chi è davvero molto sicuro e

L'UNGHERIA SOTT'ACQUA

Budapest 9 - Le ultime notizie delle inondazioni sono cattive. Il Danubio continua a crescere. Paracchi villaggi sono inondatai. Il Theiss ha superato la massima piena presso Szeghedino. I laghi di difesa agli argini sono difficilissimi. Le acque del Maros presentano imminente pericolo.

Disastro minerario - Ventun morti

New-York 9 - Vi fu una esplosione nella miniera di Bluecannon nello Stato di Washington. Ventuno operai sono morti.

Siocida per amore della czarina

Pietroburgo 8 - Produce molta sensazione in città il suicidio d'un giovane ufficiale della guardia imperiale, appartenente a famiglia aristocratica e ricchissima.

Il brillante ufficiale, che si tirò una revolverata al cuore, lasciò una lettera diretta alla madre, nella quale le dice che, essendosi perdutoamente invaghito della giovane czarina, non gli restava che morire.

È un amore degno di tempi più leali dei nostri.

CADUTE IN UNA TOMBA

Parigi 8 - La marchesa di Chauvillies, di 80 anni, e una sua figlia, visitavano oggi la tomba di famiglia nel Cimitero del Père Lachaise, quando improvvisamente crollò la volta del sepolcro e le due signore vi caddero dentro. La marchesa rimase morta sul colpo e la figlia ripartì ferita gravissima.

I corrispondenti di giornali sul campo di battaglia

Un' intervista interessante.

Frederick Villiers, il veterano dei corrispondenti militari, ritornato teste dalla sua nona campagna all'estremo Oriente, fu, di questi giorni, intervistato dal corrispondente di un giornale americano. Il discorso cadde sui presentimenti, e Villiers fece in tono calmissimo la seguente dichiarazione.

Quando un uomo va in guerra col presentimento di morire, vi muore di certo. È strano, ma è proprio così!

È voi credete davvero che questi presentimenti abbiano qualche valore?

Mah! - esclamò Villiers - io non dimenticherò mai l'espressione di un tenente, col quale ebbi più volte occasione di abbocarmi durante la guerra

russo-turca. Eravamo ottimi amici, ed egli mi parlava spesso volte di una ragazza che amava. Questa gli scriveva regolarmente; ma venne il giorno in cui egli non ricevette più lettere da lei.

Causa di questa sospensione era la cattiva organizzazione postale, ma il poveretto non lo sapeva. Da quel giorno divenne taciturno, pensieroso, e la vigilia del combattimento al passo di Schipka, mi disse:

Io non riceverò più lettere da lei. Ne sono certo!

Parchè? - gli domandai.

Perchè sarò ucciso.

L'indomani si combattè la terribile battaglia e il giorno dopo il mio amico cadde ferito. Al terzo giorno morì ed al quarto giunse una lettera della sua amante, che gli mandava la propria fotografia. Ebbene, che vi pare? fu sì o no un presentimento esatto il suo?

Quindi Villiers raccontò come egli vide morire in Africa il suo collega Paolo Cameron, corrispondente militare.

S'era all'epoca dei disordini di Dongola e le nostre truppe si preparavano alla marcia su Chartum, attraverso il deserto. Paolo era d'ottimo umore, avendo ricevuto dal direttore del suo giornale, lo Standard di Londra, una lettera molto lusinghiera, in cui gli veniva promesso un aumento di stipendio. Ma, ad un tratto, il mio amico divenne taciturno.

Temo, - mi disse - che non vivrò tanto a lungo da poter godere la soddisfazione che mi attende.

Dappochè avevo veduto avverarsi tanti presentimenti, temetti davvero per la sua vita. Andammo ambedue al combattimento di Abuklea, e cessato il fuoco, gli stinsi la destra con speciale effusione.

Vedete gli dissi - che siete sano e salvo, e che il vostro presentimento era infondato.

Poole scosse il capo e divenne ancor più triste. Due giorni dopo fummo attaccati nel deserto. Paolo se ne stava adriato dritto un camello a circa cinque jarda da me. Attaccati da tutte le parti, non ci rimase altro che rimanerci adriati; improvvisamente udii una palla fischiare al mio orecchio; poi, voltemi verso il mio amico, vidi con terrore la sua previsione avverata. Egli era morto.

Poole Villiers raccontò che, contrariamente a quanto si crede in generale, i corrispondenti sul campo di battaglia, che vogliono adempire il loro dovere con coscienza, corrono maggiori pericoli di qualunque altro soldato.

Ricordo - disse Villiers - una piccola campagna africana, a cui presero parte otto corrispondenti di giornali, dei quali non ritornarono che quattro. I quattro morti avevano avuto tutti il presentimento di morire sul campo.

Quando uno va in guerra col fermo convincimento di ritornare sano e salvo, rimane certo illeso.

Qual'è la media dei corrispondenti che muoiono sul campo di battaglia? - gli domandò l'intervistatore.

Circa il cinquanta per cento - rispose Villiers - anzi direi quasi il sessanta per cento. Avviene anche che uno predice la morte di questo o quel compagno, ed io stesso provai due volte questo presentimento. Un giorno a Londra feci la conoscenza di un individuo, la cui fisionomia aveva per me un non so che di strano, e siccome non cessavo dal fessarlo, dissi fra me:

Dio mio, quest'uomo m'ha l'aria di andar incontro alla morte.

Qualche mese dopo ci trovammo assieme a Suakim, ambedue corrispondenti di giornali sul campo di battaglia. Una strana combinazione, non è vero? Come lo rivisti, torò alla mia mente la triste previsione che avevo fatta su di lui. Ci recammo insieme sul campo di battaglia, e dopo ogni combattimento io andavo da lui per chiedergli:

Come va, amico mio?

All right, Villiers! - mi rispondeva egli in tono scherzoso.

Nel terribile combattimento di Tamai, nel Sudan orientale, vedendo il mio collega nero dal fumo della polvere, gli gridai:

Come va, amico mio?

Malgrado il fragore delle artiglierie, egli udì la mia voce, ed alzando la mano per salutarmi, gridò:

All right, Villiers!

Una palla in fronte gli troncò la parola e lo stramazò a terra. Sul suo corpo passò al galoppo uno squadrone di cavalleria.

Due anni dopo mi trovavo a pranzo in un Hotel di Greenwich, insieme ad alcuni amici. Ad un tratto entrò nella sala, indovinate chi? il mio collega, le cui ossa credeva riposassero da tanto tempo nel deserto.

Come vedete - mi disse egli sorridendo - non sono stato ucciso.

Da ciò si deduce che non si può avere presentimenti sulla sorte degli altri.

È voi, avete mai provato qualche presentimento riguardante la vostra persona? - domandò l'intervistatore a Villiers.

No, altrimenti non sarei qui. Ho preso parte a molti combattimenti, cavalli e camelli da me montati rimasero uccisi sul campo, le mie vesti furono perforate dalle palle, ma il mio corpo rimase sempre illeso. Durante la guerra chino-giapponese però, e precisamente a Fort-Arthur, quasi quasi fui colto da un triste presentimento. Come sapete, il combattimento incominciò alle 8 di mattina, e tutta la notte precedente eravamo stati in marcia, salendo le vie erte che adducono alla collina su cui si tro-

vano i forti chinesi. Da più giorni dormivo poco, e in quella notte silenziosa, calando sul mio asino, provai un senso di scoraggiamento. Osservai che la luna brillava nel cielo in forma di falce, il che è sempre di cattivo augurio per i soldati.

Che sia - pensai - venuta la mia ora?

Allorchè, all'alba, il cannone incominciò a tuonare, la luna stava proprio a piombo dei forti chinesi. Divenni subito allegro, perchè ormai ero certo che il cattivo augurio della luna a falce era tutto per i chinesi; e cavalcai fra i due fuochi tanto certo del fatto mio, come se mi fossi tenuto al paesaggio. Ero sicuro che nessuna palla mi avrebbe colpito, ed infatti rimasi illeso.

Dunque voi avete cavalcato durante tutto il combattimento?

Cavalcai fino a tanto che il povero somaro sopportò il mio peso, perchè dove sapere che i somari come i cavalli, non odono volentieri il fragore metallico che produce lo scoppio di una granata. Quando l'asino non volle più saperne di tenermi sulla groppa, dovetti girare pel campo a piedi.

In chiusa della sua intervista, il signor Villiers raccontò la storia seguente:

Sapete che una volta io assalii da solo una batteria russa? Cioè, non io, ma il focoso cavallo che mi teneva in groppa, durante la guerra russo-turca. Alla battaglia presso il fiume Lom. Archibaldo Forbes ed io, avevamo fatto una trottata fino alla prima fila dei cacciatori subito dopo aperto il fuoco, per farci un'idea chiara della situazione. Ad un tratto il mio cavallo, intimorito dalle cannonate, s'imbizzarri, e presami la mano, si diede a corsa sfrenata verso il campo turco.

Mi gittai con tutto il corpo sul capo del cavallo, e presoglielo fra le mani, glielo voltai per fargli cambiar rotta. E vi riuscii anche troppo bene, perchè il cavallo, sempre imbizzarrito, di corsa più frenata, addò incontro alle batterie russe, che avevano aperto un fuoco furiosissimo. Tentai una seconda volta di far deviare il cavallo dalla sua corsa, ma visto che era tempo perduto, lo lasciai in piena libertà. Giunto dinanzi ai terrapieni, il cavallo fece un terribile salto e addò a cadere fra gli artiglieri. Venni subito arrestato e condotto alla presenza del comandante.

Che cosa vi disse?

Si mise a ridere.

Per i viticoltori!

Al negozio del signor Giovanni Perini, in Udine via Nicolò Lionello, 2, si trovano le Macchinette tenatrici di filoferro per sistemare viti e vigneti, a prezzi modicissimi.

Signori, disse il governatore alzando la voce, signori, entrate ed arrestate quest'uomo.

Quattro soldati comparvero guidati da un sott'ufficiale, e circondarono Giorgio.

Sia condotto alla Polizia, seguì a dire lord Murrey, e messo nella camera che feci preparare stamattina; raccomando di custodirlo rigorosamente, ma nello stesso tempo voglio che nessuno manchi ai riguardi che gli sono dovuti.

È, ciò detto, il governatore salutò il mulatto, e uscì dall'appartamento.

XXIII.

I surriferiti avvenimenti s'avvicendarono tanto rapidi ed inaspettati, che Giorgio non aveva avuto neppure il tempo di prepararsi al colpo che lo sorprese. Ma, mercè il mirabile suo dissimulare, celò sotto un impassibile ed eterno sorriso di noncurante disprezzo le diverse emozioni onde sentivasi assalito.

Il prigioniero e la guardia uscirono da un'altra porta, alla soglia della quale trovavasi la carrozza del governatore; ma, fosse caso o previdenza, Miko-Miko passava dinanzi alla porta nel momento appunto in cui Giorgio saliva nel cocchio.

Il giovane ed il suo fedele messo scambiarono uno sguardo.

Giorgio, siccome, aveva ordinato il governatore, fu trasferito alla Polizia, grand'edifizio il cui nome ne accennava la destinazione, situato nella via del Governo, un po' più in giù di quella della Commedia; e quindi fu condotto nella camera indicata da lord Murrey.

(Continua.)

ben custodito un segreto affidato a diecimila persone!

Giorgio continuò a guardare il governatore; il sorriso più non gli sfiorava le labbra.

Ascoltatemi, ripigliò l'inglese, voi volete perdersi, io invece voglio salvarvi. Mi recai dallo zio di Sara, lo trassi in disparte e gli dissi: Voi avete sprezzato troppo il signor Giorgio Munier; lo respingeste insolentemente, lo costringeste a dichiararvi guerra apertamente, e faceste male, perchè il signor Giorgio è un uomo distinto, di nobile cuore, di anima grande; immenso sarebbe stato l'utile che invece avremmo ricavato coltivandolo; e prova n'è che egli a quest'ora tiene nelle sue mani la vita di tutti noi, ch'è capo d'una vasta congiura, che deturmi alle dieci di sera (io gli parlavo in tal modo ieri), il giovane Munier mancherà su Porto Luigi alla testa di diecimila negri. E poiché noi non abbiamo più di milleottocento soldati regolari, a meno che il daco non mi suggerisca una di quelle idee preservatrici quali ne vengono talvolta agli uomini di genio, noi siamo tutti perduti; e forse dopodomani Munier, che ora voi disprezzate come discepolo d'una stirpe di schiavi, forse, dico, sarà vostro padrone, e non vorrà forse tenervi nemmeno per schiavi. Or bene! voi potete impedire questa sciagura, gli dissi, potete salvare la colonia; dimenticate il passato, accordate a Giorgio la mano di vostra nipote, che gli ricusate; e s'egli accetta; se accconsente ad accettare, perchè cambiate le parti le pretese possono pure cambiarsi,

ebbene allora salverete non solo la vita, ma la libertà e gli averi vostri. Ecco che cosa gli dissi, ed allora, cedendo alle mie preghiere, alle mie istanze, a miei ordini, acconsentì. Ma accadde ciò ch'io aveva preveduto, voi eravate impegnato troppo oltre e non poteste arretrare.

Giorgio aveva seguito il discorso del governatore con meraviglia; ognor crescente, ma pure con perfetta calma.

Dunque gli disse, quand'ebbe finito, tutto v'è noto, milord?

Ma lo vedete bene, mi pare, e credo non aver dimenticato nulla.

No, ripigliò il giovane sorridente, no, le vostre spie sono ben informate e vi faccio i miei complimenti del modo ond'è fatta la vostra polizia.

Ebbene! ora che sapete il motivo che mi fa agire, siete ancora in tempo; accettate la mano di Sara, riconciliatevi colla sua famiglia, rinunciate ai vostri insani progetti, ed io non so nulla, tutto ignoro, ho dimenticato tutto.

È impossibile, disse Giorgio.

Ma riflettete con qual sorta di persone vi siete impegnato!

Voi scordate, milord, che codesti uomini di cui parlate con tanto sprezzo, sono miei fratelli; m'ebbero loro capi; dimenticate che dal momento in cui codesti uomini mi affidarono le proprie vite, io dedichai loro la mia.

Dunque ricusate?

Ricuso.

Malgrado le mie preghiere?

Scusatemi, milord, ma non posso ascoltarle.

Malgrado l'amor vostro per Sara e l'amore di essa per voi?

AL POLO NORD IN PALLONI!

Da più di tre secoli, la scienza lotta con un'energia ammirabile per strappare al polo arctico i suoi segreti.

Da quando il veneziano Caboto, il contemporaneo del grande Colombo, scoprì i primi ghiacci del Labrador e da quando Hudson, lo sfortunato esploratore, vittima della malvagità del suo equipaggio, osò inoltrarsi nella baia che oggi porta il suo nome, le spedizioni verso quelle regioni delle nebbie e dei grandi ghioli si sono seguite, dapprima a lunghi intervalli, ma poi con una frequenza vertiginosa.

Uomini audaci, valenti marinai ed esploratori avidi di nuove scoperte, per nulla spaventati da quei tremendi ghioli che scendono talvolta a 50° e perfino a 55° sotto lo zero, né da quelle montagne galleggianti che ad ogni passo minacciano di sfaccellare le navi, né da quegli immensi campi di ghiaccio, né da quei pesanti nebbioni che piombano su quei mari ignoti; hanno tentato la conquista della regione polare nordiche.

Quelle terre che dall'America settentrionale si spingono verso l'Oceano artico, non sono più sconosciute mercé di quegli esploratori, come non lo sono più le coste occidentali ed orientali della Groenlandia, per un immenso tratto.

Trobischar, Hudson, Baffin, Ross, l'andace esploratore del continente polare australe, Parry, Kennedy, Maguire, Franklin, Mac Clintock, Mac Clure, lo scopritore del famoso passaggio del nord-ovest, il dott. Kane, Hays-Hael, Tyson, Hegeman e ultimamente Payes, il valoroso comandante della spedizione danimarcata, Weyprecht, Nares, Nordenskjöld, lo scopritore del passaggio del nord-est, Di Long, il comandante della sfortunata Jeannette, e Greely, hanno rapito al polo una parte dei suoi segreti; ma nessuno, malgrado i loro coraggiosi sforzi, ha posto piede là dove si riuniscono tutti i meridiani della terra, né ha scorso ancora quei famosi mari liberi che dovrebbe estendersi al di là della barriera di ghiacci che circonda l'Oceano artico.

Eppure quali tremende lotte hanno impegnato questi coraggiosi per spiegare la loro bandiera sotto la stella polare, e quanti, per non retrocedere sconfitti, sono caduti su quegli immensi banchi di ghiaccio e non sono più tornati in patria... Quante navi sono state sfaccellate dalle irrealizzabili pressioni dei ghiacci durante la lunghe e nere notti polari; quante si sono inabissate nei profondi baratri dell'Oceano artico e quante finiscono d'impatire su quelle spiagge deserte, battute dalle onde mugugni e dai soffi di quella regione dei ghioli...

E quanti martiri, vittime dell'amore per la scienza, dormono il sonno eterno sotto quelle nevi che mai si sciogliono, dimenticati da tutti forse, spenti dai freddi, dallo scorbuto, questo nauico spistato degli esploratori polari, e dalla fame!... Dove sono gli equipaggi di sir Hugh Willoughby che muovevano alla scoperta del passaggio del nord est nel 1537? Chi vide ritornare un marinaio dell'Erebus o del Terror, che l'ammiraglio John Franklin conduceva alla scoperta del polo? Nessuno, ma presso la riviera del Pesce si sono trovati i cadaveri degli ultimi superstiti, e la loro caldaia conteneva degli avanzi ammauri... E chi non ricorda il tremendo disastro della Jeannette, allestita dal magnifico proprietario del New-York Herald, il nostro collega arcimarinario? Dove sono De Long, Dumbard, Collins, Ambler, Newcomb, Danenhovner e Chipp? Dormono in fondo agli abissi del mar siberiano, accanto ai cadaveri dei loro disgraziati marinai?... E Renato Bellot e tanti altri che più mai diedero notizia di loro e che si perdettero fra le nebbie ed i ghiacci del polo, dove riposano?... Chissà forse se alcuno si rammenta ancora di quei valorosi, vittime della scienza!

La cattiva prova fatta dalle navi per superare la barriera dei ghiacci e l'infelice esito delle spedizioni tentate colle slitte ed a piedi, hanno suggerito in questi ultimi anni, l'impiego... dei palloni!

Quantunque la scienza aerostatica sia ancora bambina e non abbia fatto grandi progressi dalla scoperta delle prime mongolfiere e dal primo innalzamento dei palloni a gaz, malgrado la pretesa scoperta degli aerostati dirigibili, uomini di valore si sono occupati a lungo, per vedere se era possibile un tale tentativo.

Questa idea ardita, ha avuto non pochi caldi difensori. Il comandante Cheyne nel 1832 ne faceva la proposta, dichiarandosi pronto a lanciarsi alla conquista del polo con tre palloni collegati fra loro. Il suo progetto era di imbarcarsi a New-York, di recarsi nello stretto di Lancaster o più oltre possibilmente, e

di svernare nella baia di San Patrik, lontana cinque miglia da una costa visitata da Nares negli anni 1875-76 colla nave Discovery, essendosi colà scoperto un ricco giacimento di carbon fossile.

Egli contava di procurarsi coll'Idrogeno necessario ai suoi palloni mediante appositi apparati e di elevarsi appena il vento fosse stato favorevole, portando con se una slitta, un canotto e viveri per cinquanta giorni. Trovandosi la baia di S. Patrik lontana sole 498 miglia dal polo, sperava di potervi giungere in 18 o 24 ore, rapidità niente affatto straordinaria, quando si pensa che i palloni procedono colla velocità del vento. La progettata spedizione stamò non essendosi potuti raccogliere gli 80,000 dollari necessari per tale impresa e anche perché fu aspramente combattuta dagli scienziati e dagli eruditi.

Sicredeva che quell'ardito, forse troppo ardito progetto, fosse stato definitivamente seppellito, quando ora se ne annuncia la ripresa da parte di uno svedese, del signor André, uno dei più valenti aeronauti odierni, e a quei chi si dice, un uomo di valore. Quando tenterà il periglioso viaggio, ancora lo si ignora, ma pare che non lascerà trascorrere la stagione estiva.

Il mondo scientifico si è vivamente commosso ed in Inghilterra, la patria degli esploratori artici, ed in America, si discute animatamente intorno al progetto del signor André. Riuscirà, col suo pallone, là dove si sono arrestate le navi di tanti risoluti marinai? Potrà varcare l'immensa barriera di ghiacci che si eleva attorno al polo e scendere sui flutti di quel famoso mar libero, che il baleniere Barentz asserì di aver veduto e che gran numero di scienziati ammette?... O come tanti altri cadrà su quei campi sterminati di ghiaccio per non più ritornare, ed il polo conterà una vittima di più!

Noi non sappiamo ancora quale sia il progetto del signor André, ma si dice che non s'innalzerà in Norvegia, come alcuni affermarono — e lo crediamo senza difficoltà — ma che cercherà di raggiungere l'isola Spitzberg con una nave, per diminuire la distanza che lo separa dal polo e rendere meno incerto il tentativo.

Se la stagione è buona, non avrà difficoltà a spingersi fino a quell'isola che è situata a 77° di longitudine ed a 81° di latitudine settentrionale, ossia a soli 9° dal polo. Molte navi in certi anni non sono riuscite a raggiungerla in causa dell'enorme quantità di ghiacci galleggianti che scendevano, spinti dalle correnti e dai venti del nord, ma non sempre il freddo è così intenso.

Ma anche innalzandosi a sole 540 miglia dal polo, potrà attraversare quella distanza? Ecco quello che si chiede agli scienziati: ed anche raggiunto, potrà effettuare il ritorno?

Noi ne dubitiamo e molto. Sarà un po' difficile che il signor André possa trovare in quella regione, una corrente d'aria costante che lo spinga verso il nord, mentre è ormai noto che i venti dominanti spirano appunto dalle regioni polari, ma questo sarà il menomo ostacolo.

Talvolta i venti del sud, riescono a spezzare quella corrente ed il signor André, attendendo, potrà anche riuscire a spingersi verso quelle alte latitudini e scendere sulle sponde del mar libero, ammesso che esista.

Le grandi difficoltà che dovrà superare stanno nell'idrogeno e nei repentinamente freddi. Noi ci chiediamo se potrà mantenere gelato il suo pallone ed i suoi palloni per parecchi giorni, ed avere sempre la forza ascensionale necessaria.

Si sa che i palloni meglio fabbricati subiscono delle perdite continue di gaz. Riuscirà il signor André a impedirle?... Forse portando con sé dei serbatoi di gaz compresso.

Ma il freddo, come lo vincerà? Quando il vento del nord soffia, anche in pieno estate abbassa considerabilmente la temperatura, anzi tutti gli esploratori polari hanno notato che quasi sempre la fa scendere di 10° o di 15° e perfino di 25°!

Potrà con un freddo di 10° o di 15° ottenere la dilatazione dell'idrogeno necessaria per l'innalzamento? Dubitiamo assai.

E l'umidità prodotta dalle nebbie o dalla evaporazione dei corpi degli aeronauti, evaporazione straordinaria in quei climi freddi, poiché è così abbondante che avvolge gli uomini in una nebbia fitta, la quale poi si deposita in forma di piccoli cristalli sugli oggetti i più vicini... Renderà così pesanti i suoi palloni da farli scendere.

E per ultimo, anche ammesso che gli aeronauti giungano al polo in buone condizioni, come effettueranno il ritorno? Rimarrà ancora a loro tanto idrogeno bastevole per risalire?... Sopra una costa deserta, dove periranno di fame

e di freddo, o sopra l'Oceano, dove presto o tardi cadranno irrimediabilmente, come sono caduti tanti altri sfortunati aeronauti?

Noi lo auguriamo, per la scienza che da tre secoli attende dagli esploratori lo scioglimento di tanti problemi polari tuttora incogniti, che l'ardosa spedizione organizzata dal signor André abbia uno splendido successo, ma non possiamo far a meno di mettere i nostri dubbi sull'esito.

Telegrafino da Stoccolma:

«La principessa ereditaria di Svezia e Norvegia ha ricevuto l'altro giorno un telegramma nel quale le si dà notizia che l'esploratore norvegese Fridtjof Nansen — lo stesso che ha traversato cogli sci (che sono pattini speciali) lunghi tre o quattro metri) con sette altri uomini tutta la Groenlandia — è giunto il primo di tutti gli esploratori a scoprire il Polo nord.

Egli — secondo il telegramma — avrebbe trovato al Polo un gruppo di montagne. La temperatura era di due gradi sopra zero; l'esploratore ha piantato lessù la bandiera della Norvegia.»

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Di Riccardo Filippi.
Guarda quanti fiori
Shocchia sulla fronda,
Guarda quanti ha fonda
Tremuli colori;
Guarda quante anime
L'alba gonfie belle,
Guarda quante stelle
Ha la notte bruna!
Ma se una parcella
Del mio grande amore
Fosse in ogni hora
Ed in ogni stella,
Se dal rio che brilla
Direttamente un giro
Ogni mio sospiro,
Lacrime ogni stilla,
Pochi su lo stelo
Son — diresti — i fiori,
Pochi ai soli gli amori,
Pochi gli astri in cielo.

Cronache friulane.

Aprile (1338). Giovanni da Ravenna, professore di matematica, segretario ed amico del Petrarca, viene da Padova, chiamato dagli Udinesi, ad amministrate nelle cattedre di Udine.

Un pensiero al giorno.

Qual'è il meglio? lasciarsi ingannar sempre diventando creduli, o non credere mai per non essere ingannati?

Cognizioni utili.

Modo di levare le macchie di vernice, di pittura e di catrame.

Si fa come per le macchie untuose; si adopera altresì il burro, che viene lavato con l'essenza di trementina.

Le macchie di resina, di pece, di cera e di cerogena, si dissolvono nell'alcool rettificato e anche coll'acqua di colonia o con Petrol. Se poi la macchia è già vecchia e tenace, la si scalda prima con ferro da stiro, poi la si scioglie con l'essenza di trementina, indi la si lava con spirito di vino.

La sfiga. Sciarda.

Pianta il primo chiamar ben si potrà, E radici non ha, frondi né foglie; L'altra nel suo ogni immondezza accoglie, E dir che non è mondo error aria. Vuoi di più? Terra e mar contiene il tutto, E colla man lo reggeremo un patto.

Spiegazione della sciarda precedente. PROCI-DA.

Per finire.

Esposizioni coniugali. — Dimmi francamente, caro Ugo, se vi è un'altra vita dopo la morte, avresti piacere di rividermi?

— Sai, Pina, quando una volta io fossi morto, desidererei almeno... di vivere finalmente tranquillo!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Emigranti, in guardia! Scrive

di Gorizia:

«Malgrado le ripetute ammonizioni, si trovano ancora persone che, lasciandosi abbindolare da agenti poco conscienciosi, emigrano in America. Ecco un caso avvenuto qualche mese fa. Una Società di immigrazione spedi nello Stato di Minas Geraes 1500 contadini, senza affatto prendersi cura di provvedere perchè tutta quella gente all'arrivo trovasse un ricovero.

Ne avvenne quindi che appena sbarcati si trovarono affatto privi di ogni appoggio.

L'ispettore dell'emigrazione malgrado le sollecitazioni dall'autorità consolare, si rifiutò di prendere qualunque provvedimento per quei poveri delusi, dicendo non esser suo munere l'immischiarsene».

Il mercato di Fiumicello.

Il Comune di Fiumicello ha chiesto all'autorità politica la concessione di poter tenere il proprio mercato mensile d'animati, anziché il quo artu sabato, ogni terzo mercoledì del mese.

Grave condanna confer-

mata. Con decisione 18 marzo p. p. la suprema Corte di Cassazione di Roma ha respinto il ricorso interposto da Cian Pietro Matteo contro la sentenza 22 dicembre dell'anno scorso, di questa Corte d'Assisa, la quale pel noto omicidio di Valeriano, in persona di Maor Coelstino, nella sera del 20 maggio, ebbe a condannarlo alla reclusione per anni trenta, con sette anni di segregazione cellulare.

Il Cian è quello che, dopo il verdetto dei giurati, tentò di togliere la daga ad un carabiniere, per suicidarsi.

Trovato morto. Mercoledì mattina, venne trovato morto nel proprio letto il podestà di Tarvisio, signor Marco Walker, persona molto beneviva. In 9 mesi è il secondo podestà di Tarvisio che muore.

UDINE (La Città e il Comune)

Il saluto del nuovo Prefetto

Il comm. Segre ha diramato oggi la seguente circolare ai signori Sindaci, Commissari distrettuali, e rappresentanze ed autorità locali:

«Nominato dal Governo del Re Prefetto di questa Provincia, assumo con intimo compiacimento, ma non senza trepidanza, l'ufficio mio.

Mi è caro sapere mi tra popolazioni il cui patriottismo è proverbiale, come la franchezza e la generosità dell'indole. Ma so pure quale provetto e stimato amministratore sia stato l'Egregio Uomo che mi ha qui preceduto, e la cui perdita, amara per colleghi, è stata con tanta unanimità di rimpianto sentita da questo nobile Paese.

Tuttavia, sorretto dalla volontà più ferma di compiere i miei gravi doveri con serena imparzialità e di rendermi premuroso conto dei bisogni e degli interessi della Provincia, nutro lusinga di cattivarmi la benevolenza e l'appoggio della Cittadinanza.

E se le SS. LL. vorranno confortarmi della loro esperta cooperazione, confido che l'opera comune non sarà per riuscire del tutto inefficace.

Con questi propositi e queste speranze porgo alle LL. SS. il mio più cordiale saluto e l'espressione della mia schietta osservanza.

Il Prefetto Segre».

Il prefetto comm. Segre ebbe ieri ed oggi la visita di omaggio e di saluto al presidente del Consiglio provinciale nob. dott. Francesco Deciani, dal presidente della Deputazione provinciale comm. Giovanni conte Groppler, dal senatore comm. Antonio conte di Prampero, dall'assessore municipale cav. Antonio conte di Trento in rappresentanza dell'ora assente sindaco cav. Elio Morpurgo, e dai capi degli uffici governativi della città.

Commissione in visita. Trovasi oggi fra noi una Commissione di tre membri del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, composta dai signori professori d'Università cav. Spica, Bernardi e prof. comm. A. G. Pirone, allo scopo di visitare quelle industrie della nostra città e provincia che hanno concorso ai premi speciali indetti per quest'anno dall'Istituto suddetto.

Rinuncia alla Società operaia. Hanno rinunciato alla carica di direttori della Società operaia generale i signori Vincenzo Mattioni e Giuseppe Ernesto Seitz.

Nella grotta di Adelberga. Coll'aver praticato dei lavori nella grotta di Adelberga, di fama mondiale, e precisamente coll'aver abbattuto la scala che conduceva al Duomo, ora nella grotta si può transitare con vettura attaccata ad un cavallo. Un signore raggiunto con un cavallo senza intoppi il Calvario.

La facciata della Chiesa di S. Giorgio Maggiore. Ci pregano di pubblicare:

«Fra breve, a cura e spese di quel venerando parroco mons. Tito Misitini, si darà mano ai lavori della facciata della Chiesa di S. Giorgio Maggiore in via Grazzano, rifacendola completamente. Il lavoro costerà alcune migliaia di lire; e us va inda a quel reverendo parroco, che intende così lasciare di lui un grato ricordo.

Non è del tutto perduta la speranza nei parrocchiani, che, non ostante la di lui nomina a canonico, mons. Misitini possa rimanere egualmente parroco, come ad esempio mons. Novelli, parroco del SS. Redentore.

A questo proposito anzi parlasi di una istanza firmata dai parrocchiani.

Un parrochiano».

A proposito della nuova caserma dei carabinieri.

Indicato personalmente dal Gazzettino del 8 aprile nella polemica suscitata da quel periodico intorno all'acquisto del fabbricato Follini, e denunciato nientemeno che qual «Relatore menzognero», non mi è più lecito tacere in tale argomento; ma se parlo, non faccio per il Gazzettino (non ne francherebbe la spesa), ma per quella parte del pubblico che avesse potuto restar sorpreso dagli arzigogoli, dalle insinuazioni, dalle inesattezze dell'articolista del Gazzettino.

Permetto che non è un segreto per alcuno, come gli insistenti attacchi del Gazzettino in questo benedetto affare della caserma, non sieno altro che gridi di dolore per interessi privati offesi dai provvedimenti adottati dalla Provincia. Lasciando però da parte i non raccomandati scopi del Gazzettino, racconterò puramente e semplicemente come si svolse questo affare dell'acquisto Follini.

Ma prima di tutto devo rendere sentite grazie all'egregio collega Beorchia Nigris per le esaurienti spiegazioni dell'opera della Deputazione e del Consiglio in questo argomento da lui date nel Friuli del 5 corrente; sì che questo mio scritto non sarà altro che un maggiore chiarimento della questione a base di documenti che ho sotto'occhi.

Il signor Follini richiedeva qual prezzo di vendita L. 75,000, e solo dopo lunghe e fastidiose trattative si giunse alla definitiva determinazione del prezzo stesso in L. 82,000; in seguito a che detto signore rilasciò la dichiarazione 1 agosto 1894, di essere pronto alla vendita del suo stabile per L. 62,000, obbligandosi alla materiale consegna di tutto detto stabile entro il dicembre 1894.

Il signor Follini nel giorno della firma di quell'atto affermava: che tutte le affinanze andavano a scadere entro l'anno; che il solo pigionale Comestalli aveva una locazione per un tempo al di là del 1894; ma che egli si impegnava di ottenere la risoluzione dell'affianza con esso signor Comestalli entro l'anno; e che infine il Contardo non aveva locazione registrata, e quindi riscuolibile per effetto della vendita; ma che per ogni caso ad esso Contardo aveva inviato nel maggio una locazione scritta col patto di scioglimento immediato della stessa nel caso di vendita del fabbricato.

Così stavano le cose, quando pochissimi giorni prima del Consiglio provinciale 13 agosto 1894, il Follini fece avvertito lo scrivente, che il Contardo, al quale in aprile aveva mandato una proposta scritta di locazione senza il patto di risoluzione in caso di vendita, aveva registrato questa prima proposta di locazione, che fissava la durata della pigione a tre anni. Soggiungeva però, che egli avrebbe provveduto a questa nuova emergenza tenendo fermo il suo impegno della consegna dello stabile al 1. gennaio 1895.

Da ciò la proposta dello scrivente, fatta al Consiglio Provinciale in seduta 13 agosto 1894, di far obbligo ai Follini, sotto pena della risoluzione del contratto, della consegna del fabbricato col 1. gennaio, sgombero da persona e cose.

Il sig. Follini, grazie a taluni amici e protettori del Gazzettino, non era in caso di ottenere, se non con grave sacrificio, lo sgombero dello stabile da parte del Contardo; e, pur sentendosi legato moralmente e legalmente verso la Provincia, rilasciò una ulteriore dichiarazione scritta, in data 15 ottobre 1894, alla Deputazione, nella quale si legge:

«Per il caso «non potessi», stante le «insorte divergenze con taluno degli affittuali, consegnare alla Provincia lo «stabile in Udine da me venduto sgombero da persona e cose col 1. gennaio «1895, tengo a dichiarare in coerenza «alle già assunte obbligazioni:

1. «Che mantengo il mio impegno per «la vendita dello stabile al prezzo di L. «82,000, a tutto aprile 1897, epoca in «cui va a scadere l'affitto col sig. «Contardo.

«Il che nell'ipotesi la Provincia, per «non aver la consegna del mio stabile «col 1. gennaio 1895, dovesse contrarre «una nuova locazione da 1. novembre «1895..... e fosse costretta a pattuire «per la stessa un termine maggiore di «anni due colla clausola della rescissione quocumque, e dovesse pagare «perciò un compenso per valersi di «tale clausola, mi obbligo di tenere «indenne la Provincia stessa per tale «importo, assumendomi di rifonderglielo completamente».

Da questo documento anche i volentariamenti ciechi, devono rilevare, che nel prezzo delle L. 62,000 non entrava affatto un qualsiasi compenso a terzi per risoluzione di affinanze, mentre anche dopo finite queste e quando perciò non si avrebbe pur potuto parlare di indennità, il signor Follini richiede

le L. 62,000 quale prezzo della compravendita.

E se fosse bisogno di ulteriori dimostrazioni, che nelle trattative del 1894, non si poteva neanche delibare, se e quanto Contardo od altri avessero potuto richiedere al signor Follini per indennità, e che fissato il giusto valore dello stabile, secondo le reciproche convenienze, la Provincia non si preoccupò d'altro, che dell'obbligo assunto dal venditore della consegna di esso, lasciando che egli solo si occupasse del modo come eseguire l'assunto impegno, salva l'azione ai danni nell'interesse dell'acquirente, basterebbe a ciò l'atto scritto 9 dicembre 1894 del signor Follini, nel quale tra altri si legge:

«All'ultima ora e quando si sapeva di avermi messo alle strette, e che mi trovavo in uno stato di abbattimento morale e di sovraeccitazione in causa delle loro tergiversazioni, il Contardo mi fece una proposta di sgombero, che in definitiva si riduceva ad una richiesta di indennità di L. 12,000. Ed il Comessatti a sua volta mi telegrafava da Bologna, che non accennava di sciogliere l'affittanza ad alcuna condizione. Di fronte a tutto ciò, e data l'impossibilità in cui mi trovavo in causa delle esorbitanti pretese avanzate dai signori Contardo e Comessatti di impegnarmi alla consegna dello stabile per il 1° gennaio 1895, sono costretto a dichiarare di non poter concorrere alla stipulazione del contratto formale definitivo, colla imprescindibile condizione della consegna al 1.° gennaio 1895. «Quora però al cadere del 31 dicembre 1894 ogni vertenza con i terzi fosse definitivamente risolta, e tolto di mezzo ogni ostacolo alla stipulazione del contratto a sensi della delibera del Consiglio Provinciale 13 agosto 1894, chiedo che la Deputazione abbia a concorrere alla stipulazione del contratto medesimo ed al ricevimento in consegna dello stabile, sgombero da persone e cose».

Quando i signori Contardo e Comessatti compresero che le loro esorbitanti pretese distruggevano il contratto tra Follini e la Provincia, senza che per essi vi fosse più speranza di ottenere i lauti compensi richiesti, e quando da parte sua il signor Follini dovette convincersi che per un sacrificio doveva fare allo scopo di scongiurare il pericolo della rifusione di gravi indennità verso la Provincia medesima, all'ultima ora non fu difficile, che quei signori si accordassero intorno a quella cifra di indennità, che ha fatto sprecare tanto inchiostro al Gazzettino.

Ogni uomo di buon senso e di buona fede, non preoccupato da interessi personali, da questa documentata esposizione dei fatti deve dedurre le seguenti inoppugnabili conseguenze:

1. Che il prezzo delle lire 62,000 fissato fino dal primo agosto 1894 per l'acquisto dello stabile Follini, corrispondeva al valore reale della cosa, per sé stessa, senza preoccupazione alcuna degli impegni, che avessero potuto sussistere tra esso signor Follini e terzo persone; impegni che il venditore riteneva potere eliminare senza suo sacrificio.

2. Che la rappresentanza provinciale volle espressamente eliminare ogni sua responsabilità, facendo obbligo al sig. Follini della consegna dello stabile al primo gennaio 1895, sgombrato da persone e cose.

3. Che se, dopo il 1 agosto 1894, ma molto tempo prima della stipulazione del contratto 31 dicembre 1894, la Deputazione Provinciale venne a conoscere gli impegni del sig. Follini verso i sigg. Comessatti e Contardo, ebbe anche cura di salvaguardare i diritti che alla Provincia avrebbero potuto derivare in confronto del Follini per effetto di detti impegni, che nulla avevano a che vedere col prezzo d'acquisto di Lire 62,000.

4. Che tanto poco entrava nella determinazione del prezzo d'acquisto l'importo richiesto dai signori Comessatti e Contardo al signor Follini, che per i surripertati atti 15 ottobre e 9 dicembre 1894, posteriori di parecchi mesi alla determinazione preliminare di quel prezzo di compravendita, esso sig. Follini, non avendo potuto fissare un indennità qualsiasi con quei signori, si trovava costretto a dichiarare di non poter stipulare il definitivo formale contratto colla Provincia.

5. Che per alcuno fatto ciò dimostra all'evidenza non essere stato compreso nel prezzo d'acquisto dello stabile Follini il compenso, che questo egregio signore credette opportuno di concedere a Contardo e Comessatti, per poterlo consegnare nel tempo convenuto sgombrato da persone e cose alla Provincia.

Da Udine a Vienna con ritorno tanto da Vienna come da Budapest. Partenza 28 corrente. Seconda classe lire 59.10. Biglietti valevoli 24 giorni.

Una ribaltata... piacevole e salutare. Riceviamo la seguente: «Prego codesta on. Direzione a voler dare un'evazione a queste poche righe.

Nel suo pregiato giornale Il Friuli n. 84, lessi sotto il titolo di «Ribaltata» la narrazione d'un fatto successo, e vi trovo una grande esagerazione: poiché nessuno cadde nel fesso, nessuno ebbe a soffrire contusione alcuna, solo la ragazza dal giornale nominata, ebbe un po' di sangue dalle gengive, e quella in istato interessante (mia sposa) non ebbe che un po' di paura. Note: poi che men fu causa il mio ardire, come cochie, poiché la volta fu fatta con tutta calma, e prima ancora che il ruotabile fosse ribaltato, tutti erano saltati abbasso illusi da contusioni. Si riprese anzi, alle gr. più di prima, il viaggio.

Vede da ciò codesta Direzione quanta esagerazione si trova nel suo articolo, e la prego perciò a voler farne le dovute rettifiche.

Con rispetto ringraziandola. dev. Breda Pietro».

Dal Ministero dell'Interno

Il 25 maggio 1870 - 38514 - La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 15 andante, si è benignamente degnata concedere al signor dott. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la medaglia d'oro benemerenti, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dall'aver egli, secondo il parere di una Commissione speciale, all'opo nominata, arrestato, nel modo, onde compone il suo Sciroppo Depurativo di Parigiina composto, un perfezionamento al così detto Liquore già inventato dal suo genitore, il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di porgere al detto signor dott. Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riservandogli di fargli quando prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarci con distinta stima: - Il Ministro dell'Interno: F. Negroni - N. B. - La Commissione Governativa era composta dagli illustri professori Baccelli, Mazzoni, Galassi e Valeri. - Presso l'inventore dott. G. Mazzolini - Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bott. L. 8, la mezza 4.50. In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: guardarsi dalle contraffazioni.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti - Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

Atto. Il giorno 17 aprile corrente presso l'Amministrazione della Casa di Ricovero si terrà pubblica asta a sedere segreta e ad unico incanto per l'affittanza novennale di Ettari 5,14 di terreni aratori in Udine - Esterno, divisi in due lotti. Dato regolare per il 1. lotto Lire 320; per il 2. L. 310. Offerta in carta bollata da L. 120 col deposito di L. 100 (cento). Cauzione in Cartella del Debito Pubblico od in contanti per l'importo di un'annata di fitto. Per le condizioni contrattuali e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Pia Casa suddetta.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg - Johannisbrunn».

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (9-4-95), Time (ore 9, ore 15, ore 21, 10 apr. ore 9), and various weather metrics (Temperatura massima, minima, tempo probabile, venti, etc.)

Temperatura massima 16.5 (minima 6.0) Tempo probabile: Venti deboli e freschi settentr. - Cielo sereno.

Orario Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina)

La contessa di Cellere derubata

Curiosi particolari del fatto. Roma 9 - La contessa di Cellere pati ieri un enorme furto di gioie. Il valore dichiarato è di 50,000 lire. Ecco i particolari curiosi. Verso il loco, dopo mezzanotte, la contessa si trovava seminuda nella stanza del bagno. La servitù era già a letto. La contessa avvertì un rumore di passi e senza perdersi d'animo un istante, corse nella sua stanza dove si armò d'un revolver.

Intanto, vista un'ombra umana, la inseguì risolutamente. L'ombra scomparve in un gabinetto attiguo, di cui la finestra dà sopra una terrazza, sulla quale si apre anche la finestra della scala.

La contessa, dato l'allarme alla servitù, accese in camicia la scala per impedire che il ladro fuggisse.

Prattanto, accorse le guardie, per quante minute indagini facessero per tutta la casa, non trovarono nulla.

Si constatò che era stato rubato il portagioie, riposto in un luogo appartato e contenente gemme per il valore surriferito.

La contessa anche pochi mesi or sono ha subito un ingente furto.

Le idee di Bismarck sulla scuola

Friedrichsruhe 9 - Ricevendo i professori dei Licei e dei Collegi prussiani, Bismarck pronunciò un discorso dicendo:

«Le distinzioni che mi furono accordate sono dovute anche ai miei cooperatori. Io feci soltanto il mio dovere, e la grazia di Dio mi diede il successo. Nulla avrei ottenuto senza il lavoro preliminare dei professori. Né mancò l'influenza della donna sullo sviluppo nazionale. La virtù principale della nazione tedesca fu sempre l'amore alla verità. I professori coltivano quest'amore.

«Durante la guerra, quando mi trovavo a Versailles, esaminai i quaderni dei ragazzi dei miei ospiti. Rimasi stupefatto della bagia emicentamente eccitante coltivata, come lo provavano questi quaderni, nelle scuole francesi; menzogna che produce quell'orgoglio che, dice il proverbio, precede la caduta. Il sole che per me tramonta, mostra bello il crepuscolo; che nella mia qualità di agricoltore considero come messaggio del bel tempo. Spero che questo crepuscolo annunzi anche bei giorni per i professori e la gioventù.»

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La ecatombe elettorale

Roma 9 - Non si conosce ancora il numero preciso degli elettori radiati dalle liste elettorali, ma si ritiene che esso sarà di circa 700,000.

Questa enorme ecatombe non mancherà di provocare vivi incidenti nella nuova Camera.

Le decisioni del Governo circa l'Africa

Roma 9 - Il Consiglio dei ministri avrebbe oggi definitivamente deciso di restringere le espansioni africane alla occupazione già avvenuta di Adigrat, abbandonando i punti fino dove le nostre truppe si spinsero nei passati giorni.

Francia e Inghilterra nel Madagascar

Parigi 9 - Al ministero delle Colonie sarubbe pervenuto un telegramma, secondo il quale un proscallo inglese avrebbe sbarcato un certo numero di fucili nel Madagascar.

La Svizzera e gli anarchici

Berna 9 - Il Governo svizzero ha notificato al Governo italiano che espellerà tra poco tutti gli anarchici italiani che si trovano tuttora in Svizzera. Diversi anarchici italiani, in previsione di tale misura, sono già partiti per il Belgio e per l'Inghilterra.

Due Bigliardi da vendere.

Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 9 aprile.

Forse un po' migliore di ieri fu la giornata d'oggi e su le conclusioni risarcimento sempre limitate, abbiamo tuttavia numerose richieste seguite da molte trattative che tennero discretamente animato l'odierno mercato.

Il motivo che le transazioni fossero ancora limitate, lo si deve ricercare nelle troppo elevate pretese dei detentori come pure nella minor urgenza d'acquisto che si verifica momentaneamente presso il compratore.

Quasi tutti gli articoli venivano comprati nelle richieste, mantenendo la preferenza, come per passato, per le qualità superiori e particolarmente per titoli fini.

Nelle qualità correnti qualche cosa fu fatto nelle graggie per bisogno di stoffa e nella lavorate a risparmio di prezzo.

Osservansi senz'altro le forti cifre delle stagionature di ogni giorno ad un proporzionato alleggerimento dei nostri stocks.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 10 aprile 1895.

Table with 3 columns: Rendita (Italy 5%, Obligazioni Anon. Roma, etc.), 9 apr., 10 apr. Includes various financial data and exchange rates.

Tendenza debole

DOMENICO ENDRI, Direttore responsabile

Lo Stabilimento Agro Orticolo

S. Buri & Comp. di Udine dispone di una partita della patata di gran reddito BLAUE - RIESEN a prezzi molto convenienti

L'EGUAGLIANZA

SOCIETÀ ASSICURAZIONI contro i danni della GRANDINE

Adotta tariffe mitissime. Distribuisce gli utili ai suoi assicurati.

Rimborsa il 20 per cento del premio a chi non ebbe danni. Liquidati i danni col concorso di periti locali.

Agente Generale in Udine il signor Ugo Famea, Via Mazzini (ex Santa Lucia) N. 9.

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zacum pregiata avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camere da letto... da L. 150 a L. 2000 Camere da ricevimento federate in Stoffa Manila... da 120 a 1200 Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

R. Osservatorio Baccologico di Fagagna

È ancora disponibile seme bachi di primo isocroco bianco-giallo. Riproduzione da allevamenti speciali in coltura. Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo. Razza robustissima. Condizioni vantaggiose.

Per ordinazioni rivolgersi sollecitamente al direttore signor Pasquale Burelli geometra-agronomo.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Strydomsch Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Pascolle, 5 - Udine

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI

G. B. BELGRADO Udine, via Cavour 2, e via Prefettura 10.

La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alla medesima, possiede pure

Una Carrozza di primissima classe

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte cinese, da cristalli, forata di ricchi e pregiati addobbi, ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differenziale da quello delle altre classi, ed armonizzato colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'Impresa, anche indipendentemente dal trasporto, manica, com'è del caso, i paramenti ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, creazione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla medesima circostanza.

Trovata provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc. L'IMPRESA.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO UDINE Mercatovecchio e Via Cavour

ASSORTIMENTO CARTE

PER NASCITA E ALLEVAMENTO BACHI a prezzi di fabbrica

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni). Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fasci in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio. Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, etc.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone. (**) Parte da Pordenone.

Table with 4 columns: DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE, etc.

Table with 4 columns: DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE, etc.

Circolazioni - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.10.

Table with 4 columns: DA GIAMONTE A SPILIMBERGO, DA SPILIMBERGO A GIAMONTE, etc.

Table with 4 columns: DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE, etc.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, etc.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, etc.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE DI SAN DANIELE

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Udine to San Daniele, etc.

CARTE PER TAPPEZZERIE dei Premiati Stabilimenti del Friuli

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gasparis in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovansi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffiati, a prezzi mitissimi.

VERNICE Istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendita presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pascioni, bronzo, ottone ecc. Vendita al prezzo di Cent. 75 presso l'Ufficio Annuari del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura nom. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina Vera arricciatrice inimitabile dei capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze



Quando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi ricciatori speciali, tocchi sulla sua superficie si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante ed in più breve tempo possibile, mantenendoli intesi per molto tempo. L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

CURA PRIMAVERILE. La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è L'ACQUA CHININA - MIGONE PROFUMATA O INODORA.

Diffida - Girolamo Pagliano nel vero interesse della salute dei consumatori. Condanna di falsificatori. Lo SCIROFFO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli Eredi del medesimo ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Nessun'altra Ditta fuorché la nostra può offrire, come facciamo noi DIECI MILA LIRE a chiavina potrà provare di essere il Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescante del sangue.

CHININA - RIZZI sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e cresciuta dei Capelli e della Barba. Una volta provata la si adopera sempre. Lib. 1.25 la bottiglia.

Le migliori tinture del mondo. Riconoscute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili. Rigeneratore universale Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI Firenze di ANTONIO LONGEGA - Venezia.

Gli oli d'oliva della Casa produttrice P. Passo e figli di Oneglia, non hanno uguali. Sono i più delicati, i più squisiti oli d'oliva che si conoscano.

TORD-TRIFE Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO. Infallibile distruttore dei Tafi, Sorei, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è l'Acqua della Corona preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25.

Lavori tipografici e pubblicazioni di ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.